

CALENDARIO INTEGRATIVO PROVINCIALE
APPROVATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE DI VARESE CON
DELIBERAZIONE P.V. N. 331 DEL 21.07.2009**DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER L'ESERCIZIO VENATORIO IN ZONA ALPI E NEL RESTANTE TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VARESE****STAGIONE VENATORIA 2009/2010**

(Legge n. 157/92, L.R. n. 26/93 e succ. mod. ed integr., L.R. n. 31/2008 – art. 34 – comma a) e L.R. n.17 del 02.08.2004)

Fatto salvo quanto previsto dalla Legge n. 157/92, dalla L.R. n. 26/93 e succ. mod. ed integr., in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, della L.R. n. 17 del 2 agosto 2004 - Attività venatoria in zona alpi - dalle D.G.R. n. 5/54912 del 19.07.1994 e 7/13854 del 29/07/2003 - Istituzione, organizzazione e funzionamento degli Ambiti Territoriali e Comprensori Alpini di Caccia - dal R.R. n. 16/2003 e dalle norme sanitarie, sono approvate le seguenti disposizioni per la Stagione Venatoria 2009/2010.

Documentazione necessaria per praticare la caccia in Provincia di Varese

Il cacciatore dovrà essere munito del tesserino venatorio regionale rilasciato dalla Provincia di residenza, della licenza di caccia in corso di validità corredata dei versamenti della tassa di concessione governativa e regionale, della ricevuta del pagamento dell'assicurazione personale; dovrà inoltre essere munito del contrassegno di riconoscimento rilasciato dal Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino Nord Verbano o degli Ambiti Territoriali di Caccia. Il cambio di residenza, il numero del porto d'armi e la relativa data di emissione devono essere comunicati agli uffici provinciali di competenza.

Sono concesse due ulteriori giornate aggiuntive di caccia nei mesi di ottobre e novembre per l'esercizio venatorio da appostamento fisso. E' vietata la caccia alle specie Frullino e Combattente.

ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI - COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA NORD VERBANO**Periodi e forme di caccia****Zona di maggior tutela (Zona A)**

La caccia vagante, con o senza l'uso del cane, è consentita dal 4 ottobre al 29 novembre, nei giorni di mercoledì e domenica, fatta salva la caccia agli ungulati. La caccia da appostamento fisso è vietata.

Nelle zone in cui è ammessa la caccia alla beccaccia è consentito l'utilizzo del cane da ferma per tre giorni settimanali a scelta.

Zona di minor tutela (Zona B)

La caccia vagante per la sola selvaggina migratoria è consentita dal 20 settembre al 31 dicembre per 3 giorni settimanali a scelta.

La caccia alla lepre comune, fagiano, coniglio selvatico, volpe e starna, è consentita solo il mercoledì e la domenica e termina il 29 novembre per la specie lepre comune, mentre starna, coniglio selvatico, volpe e fagiano si possono cacciare fino al 6 dicembre.

Dal 29 novembre al 6 dicembre è consentito per il fagiano l'uso del cane da ferma.

La caccia alla selvaggina migratoria con l'uso del cane da ferma e/o riporto è consentita fino al 31 dicembre.

La caccia da appostamento fisso alla sola migratoria è ammessa dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010 per 3 giorni settimanali a scelta.

Fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, nel solo periodo compreso tra il 1° ottobre e il 29 novembre la caccia da appostamento fisso è consentita per cinque giorni settimanali.

Disposizioni comuni all'intero comprensorio

Oltre ai divieti espressi dalla normativa richiamata in premessa, è sempre vietato:

- cacciare in zona non corrispondente a quella indicata sul tesserino aggiuntivo, fatta salva la caccia di selezione;
- cacciare gli ungulati, ad eccezione del cinghiale e degli ungulati nelle forme e nei modi disciplinati dalle disposizioni provinciali, ed al di fuori delle zone specificatamente individuate;
- cacciare il francolino di monte e la coturnice;
- posteggiare lungo la strada Lago Delio-Forcora e strade laterali;
- posteggiare lungo la strada Armio-Forcora e strade laterali;
- posteggiare nelle strade laterali lungo la strada 5 Vie-Pradeccolo;
- accedere con veicoli a motore alle zone di caccia oltre i posteggi siti nei comuni di: *Curiglia con Monteviasco in località Piero parcheggio funivia, Curiglia parcheggi comunali, Dumenza in località Pradeccolo, Maccagno in località Lago Delio, parcheggio diga sud piazzale adiacente la strada asfaltata, Tronzano Lago Maggiore in località Lago Delio, parcheggio diga nord, Veddasca in località Biegno e Chiesetta della Forcora;*
- è inoltre vietato nei giorni di caccia, l'uso per la sola salita della funivia Piero – Monteviasco.

Confini delle zone limitate per la caccia alla beccaccia in Zona A

Zona 1: dalla Chiesetta della Forcora lungo la strada che, passando dalle Nove Fontane, si giunge ai Monti di Pino, seguendo poi il bordo dei prati si segue il confine dell'ex Zona di ripopolamento e cattura Val Molinera; passando dai Tre Sentieri lungo il canale Enel e giungendo al Bacinetto (Laghetto Nero), si sale lungo il valleggio fino ad arrivare alle baite dell'Alpe Forcora, dove s'incrocia la strada che si segue fino a ritornare alla Chiesetta della Forcora.

Zona 2: da Pradeccolo, seguendo la strada asfaltata, si scende all'Alpone di Dumenza, incontrando il confine della Zona di ripopolamento e cattura Val Dumentina; seguendo lo stesso si giunge al Torrente Crana, quindi si sale lungo il torrente sino ad incrociare il sentiero che proviene dalla Madonna della Guardia e, percorrendo questo sentiero, si giunge nuovamente a Pradeccolo.

Punteggio venatorio per la selvaggina stanziale

Durante l'intera stagione venatoria ogni cacciatore autorizzato può abbattere complessivamente un numero di capi pari a **60 (sessanta) punti** così computati:

Gallo forcello: punti 20, max 2 capi. Lepre comune: punti 20, max 3 capi. Starna: punti 5. Fagiano: punti 5.

L'abbattimento di fauna stanziale deve essere annotato non appena recuperato il capo sul tesserino regionale e su quello aggiuntivo e segnalato al Comitato di Gestione - utilizzando l'apposito tagliando predisposto nel tesserino aggiuntivo - imbucandolo entro le ore 19.00 del giorno successivo all'abbattimento stesso, nei punti di raccolta situati a Veddasca (Chiesetta della Forcora), Dumenza (Piazzale Chiesa dell'Immacolata), Maccagno (via Garibaldi 1/A) e Luino presso l'Armeria di Via Sereni. Per il gallo forcello e la lepre, al raggiungimento del numero massimo di capi che saranno previsti con apposito provvedimento, si disporrà la chiusura della caccia. Il Comitato di Gestione renderà noto il provvedimento provinciale con comunicato che sarà affisso alle bacheche site in Dumenza, Maccagno e Veddasca.

Allenamento e addestramento cani

L'addestramento dei cani è consentito ai soci in regola con le quote associative con le seguenti modalità:

nel SIC le attività di allenamento e addestramento cani, anche per cani da caccia di età inferiore ai 15 mesi, sono consentite nei giorni 13 – 16 settembre.

Zona di maggior tutela (Zona A – tutta l'area compresa nel SIC) con l'esclusione dei cani da seguita, nei giorni: 13 – 16 settembre solo per coloro i quali sono stati ammessi a cacciare nell'intero Comprensorio.

Zona di minor tutela (Zona B) in aree non SIC, nei giorni 30 agosto, 2 - 6 - 9 - 13 - 16 settembre per coloro i quali sono stati ammessi a cacciare nella zona di Minor Tutela o nell'intero Comprensorio.

In aree SIC nei giorni 13 – 16 settembre.

Per quanto riguarda l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di età non superiore a 15 mesi si rimanda alla Deliberazione di Giunta Provinciale PV n. 187 del 25 maggio 2005 che limita l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia di età non superiore ai 15 mesi sul territorio dell'intero Comprensorio ai soli giorni di addestramento consentiti, nel corso dei quali vengono addestrati e allenati cani da caccia di qualsiasi età.

Armi e munizioni

È vietato l'uso di fucili a canna rigata, con esclusione della caccia di selezione, nonché il porto e l'uso di munizioni a palla unica o con pallini di diametro superiore ai quattro millimetri. È fatto salvo quanto previsto nel Regolamento Provinciale per la caccia agli ungulati.

È vietato il porto e l'uso di munizioni spezzate manomesse con incisione circolare o comunque manomesse.

Sanzioni e risarcimento danni

In caso di violazione delle norme in materia di caccia e di quelle contenute nel presente calendario il trasgressore è punito ai sensi della normativa vigente.

Confini tra le zone di Maggior Tutela e Minor Tutela

Da est ad ovest i confini si identificano come segue:

dal confine Italo-Svizzero di Prato Fontana si segue sino a Pradeccolo, il sentiero principale detto di "Mezzo". Da Pradeccolo, seguendo la strada asfaltata si scende all'Alpone di Dumenza e quindi s'incontra il confine della zona di ripopolamento e cattura Val Dumentina. Seguendo lo stesso, si giunge al Torrente Crana, quindi si sale lungo il torrente fino ad incrociare il sentiero che proviene da Pradeccolo e lo si segue fino a giungere alla Madonna della Guardia di Curiglia; si passa dall'Alpone di Curiglia e si prosegue fino a Viasco. Da Viasco, si scende al Ponte Viaschina (Funivia), si segue il sentiero per i Mulini di Piero proseguendo poi verso il Ponte di Sasso salendo a Biegno e quindi a Cangilli, Montereccchio e, per la strada forestale, all'Alpe Forcora. Si segue la strada carrozzabile che, passando per l'Alpe Noris, scende al Lago Delio Sud e seguendo il confine dell'ex zona di ripopolamento e cattura della Val Molinera si giunge al Lago Delio Nord, dove s'incrocia e si segue la vecchia mulattiera che costeggia i prati e, dai Monti di Bassano, porta a Bassano. Si segue il sentiero fino ai Mulini di Bassano e quindi l'ultimo tratto del Torrente Molinera sino a Zenna, allo sbocco nel Lago Maggiore.

Zona di divieto provinciale - Tipologia: Oasi di Protezione - Denominazione: Val Dumentina ubicata su parte del territorio dei Comuni di Dumenza e Curiglia con Monteviasco.

Zona di divieto abbattimento della lepre comune – L'area, ubicata sul territorio del Comune di Veddasca, è definita dai seguenti confini debitamente tabellati a cura del Comitato di Gestione: dalla Chiesetta della Forcora si scende lungo il sentiero che porta ai Monti di Pino fino ad incontrare il Torrente Molinera; si risale lo stesso fino alle Nove Fontane e da qui, si sale alla bocchetta di Lozzo, si scende a Montereccchio e si prende la tagliafuoco che porta alla Chiesetta della Forcora. In detta area sono libere tutte le altre forme di caccia.

Zona di divieto abbattimento del gallo forcello - L'area, ubicata sul territorio del Comune di Curiglia con Monteviasco, è definita dai seguenti confini debitamente tabellati a cura del Comitato di Gestione: dal piazzale della funivia di Piero, si sale lungo la mulattiera che porta a Monteviasco e proseguendo sul sentiero che raggiunge la località "Cassinelle" si arriva fino all'Alpe Corte per poi proseguire fino al "Sasso Bianco" e raggiungere il cippo n. 15; si scende lungo il Confine di Stato fino al fiume Giona e lo si segue fino a tornare al piazzale della funivia di Piero. In detta area sono libere tutte le altre forme di caccia.

Piani di prelievo

Per l'anno venatorio in corso viene previsto il prelievo massimo dei seguenti capi: volpe n. 50, lepre comune n. 20 e gallo forcello n. 6.

Caccia di selezione agli ungulati

La caccia di selezione agli ungulati si attua secondo i tempi e i modi stabiliti dal Regolamento Provinciale assunto con Deliberazione di Consiglio Provinciale PV n. 28 del 23 giugno 2009 e dalle disposizioni regolamentari approvate d'intesa con la Provincia e dal Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano.

Criteri assegnazione capi

1. La domanda d'iscrizione alla caccia di selezione deve essere fatta entro il 31 marzo di ogni anno allegando la ricevuta di versamento della quota base indicando la scelta della specie per l'assegnazione del primo capo.
2. L'assegnazione del primo capo si basa su una graduatoria di merito interna, elaborata in funzione del punteggio acquisito nella stagione precedente.
3. I soci abilitati che si iscrivono per la prima volta alla caccia di selezione o comunque non iscritti l'anno precedente, parteciperanno all'assegnazione dei capi solo se disponibili e in base ad eventuale punteggio acquisito (censimenti, ecc.).
4. Se disponibili, ulteriori capi, saranno assegnati secondo graduatoria di merito in base all'ordine cronologico di abbattimento (giornata) e corrispondenza del primo capo assegnato (tolleranza). Per partecipare all'assegnazione di ulteriori capi oltre al primo, occorre avere acquisito nella precedente stagione venatoria un minimo di 15 punti.
5. Trascorso un mese dall'inizio della caccia di selezione, al fine di completare i piani di abbattimento anche il socio che ha scelto la specie camoscio per l'assegnazione del primo capo, potrà partecipare all'assegnazione di eventuali capi liberi in altre specie secondo graduatoria di merito acquisita.
6. In caso di abbattimento non corretto (fuori dalle tolleranze ammesse) il socio non potrà partecipare ad altra assegnazione di capi. Chi ha scelto la specie camoscio per l'assegnazione del primo capo, in caso di abbattimento non corretto (fuori dalle tolleranze ammesse) di capi, di cui all'art. 5, non potrà abbattere il primo capo di camoscio a lui assegnato.
7. Ai componenti dei gruppi per la caccia al cervo, l'assegnazione di ulteriori capi liberi sarà effettuata sempre in ordine cronologico di abbattimento (giornata) di un primo capo assegnato come segue: gruppi di due cacciatori: max 1 ulteriore capo (cervo); gruppi di 3-4 cacciatori: max 2 ulteriori capi (cervi), di cui il secondo ulteriore capo sarà assegnato dopo l'abbattimento di tutti i primi capi assegnati al gruppo.
8. I componenti dei gruppi per la caccia al cervo, completato l'abbattimento di tutti i capi assegnati al gruppo, possono partecipare all'assegnazione nominativa di eventuali ulteriori capi liberi in altre specie, da cacciare in forma individuale.
9. Per l'assegnazione del punteggio, in caso di più assegnazioni e più abbattimenti, si fa riferimento alla media del punteggio raggiunto.
Criteri dei punteggi: presenza ad ogni censimento punti 5; partecipazione ad altra attività organizzata punti 3; capo abbattuto riconosciuto sanitario punti 15; capo abbattuto secondo classe assegnata punti 12; capo abbattuto in tolleranza punti 6; capo non abbattuto, minimo 16 uscite, punti 0; capo non abbattuto con meno di 16 uscite punti -5; mancata o tardata riconsegna documentazione punti -5; mancata o tardata consegna mandibola punti -5; mancata consegna trofeo per la valutazione punti -5; capo abbattuto non conforme punti -10.
10. I capi assegnati sono vincolati al settore a cui fanno riferimento i piani di abbattimento e precisamente:
cervo: 70% Settore Veddasca, 30% settore Dumentina; **capriolo:** 70% settore Veddasca, 30% settore Dumentina; **camoscio:** 30% settore Veddasca, 70% settore Dumentina.
11. Per la stagione 2009 viene definito il piano di abbattimento per specie come segue:
Capriolo: n. 38 capi (dal 1 agosto al 31 ottobre 2009): Settore Veddasca (sponda destra fiume Giona) n. 27 capi - Classe 0/I: 6 femmine e 7 maschi - Classe II/III: 7 femmine e 7 maschi. Settore Dumentina (sponda sinistra fiume Giona) n. 11 capi - Classe 0/I: 3 femmine e 2 maschi - Classe II/III: 3 femmine e 3 maschi.

Cervo: n. 50 capi (dal 1 agosto al 20 settembre 2009 – dal 11 ottobre al 31 ottobre 2009): **Settore Veddasca** (sponda destra fiume Giona) n. 35 capi - Classe 0: 8 vitelli - Classe I: 5 femmine sottili e 4 fusoni - Classe II: 4 maschi - Classe II/III: 10 femmine - Classe III/IV: 4 maschi di cui 1 coronato. **Settore Dumentina** (sponda sinistra fiume Giona) n. 15 capi - Classe 0: 4 vitelli - Classe I: 2 femmine sottili e 2 fusoni - Classe II: 2 maschi - Classe II-III: 4 femmine - Classe III/IV: 1 maschio coronato.

Camoscio: n. 11 capi (dal 11 ottobre al 13 dicembre 2009): **Settore Veddasca** (sponda destra fiume Giona) - Classe I: 0 - Classe II: 1 femmina - Classe III: 0 - Classe IV: 1 femmina e 1 maschio. **Settore Dumentina** (sponda sinistra fiume Giona) - Classe I: 3 jahrling - Classe II: 1 maschio - Classe III: 1 femmina e 1 maschio - Classe IV: 1 femmina e 1 maschio.

- 12 Ogni socio, durante la caccia di selezione, non potrà abbattere più di n. 4 (quattro) ungulati per stagione venatoria di cui agli artt. 2, 4, 5 e 8.
- 13 I gruppi autocostruiti dovranno essere presentati, sottoscritti dai componenti, al Comitato di Gestione entro il 21 luglio 2009, che rilascerà l'autorizzazione.
- 14 I capi abbattuti devono essere consegnati al Macello Comunale di Luino – Via Don Folli, dove saranno posti in cella refrigerata eviscerati, in pelo. Orari di apertura del Macello Comunale di Luino: **lunedì, martedì, giovedì:** dalle 8.00 alle 12.00 - dalle 13.30 alle 17.00; **mercoledì, venerdì:** dalle 8.30 alle 12.00 - dalle 14.00 alle 16.00; **sabato:** dalle 8.30 alle 11.00. Al di fuori degli orari di apertura del Macello Comunale di Luino, è possibile consegnare i capi, previo accordo telefonico al: Sig. Pietro – Cell. 348-1546121, tutti i giorni dalle ore 21.00 alle ore 22.00 e la domenica dalle ore 9.30 alle ore 10.30 e dalle ore 21.00 alle ore 22.00.
- 15 Il controllo dei capi abbattuti sarà effettuato dall'incaricato del Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano coadiuvato dal delegato del Comitato di Gestione, al punto di controllo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.00 alle 21.00. La scheda di rilevamento dati biometrici sarà compilata al punto di controllo. Il capo, se conforme, sarà a disposizione del cacciatore e potrà essere ritirato negli orari di apertura del Macello Comunale di Luino.
- 16 Eventuali avvisi e comunicazioni relativi allo svolgimento della caccia di selezione saranno esposti nelle bacheche ufficiali del Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano (sede a Maccagno, P.zza Dumenza, P.zzale Forcora), poste in corrispondenza delle cassette ove imbucare i tagliandi delle uscite. Di norma non vi saranno comunicazioni a carattere individuale.
- 17 In caso di ferimento per il recupero del capo assegnato, il socio deve sempre segnare in modo chiaro il punto d'impatto del colpo ed avvisare il più presto possibile il delegato del Comitato di Gestione che provvederà a far intervenire il Gruppo Conduttori Cani da Recupero della Provincia, come da Regolamento Provinciale, incaricato dalla Provincia di Varese: Robbiati Renato – tel. 348-5650825, incaricato dal Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano: Ballinari Franco – tel. 339-5235700.
- 18 Nelle giornate in cui è consentita la caccia al cinghiale in forma collettiva, la caccia al camoscio sarà consentita solo in Zona A.

Recupero ungulati feriti

Il recupero degli ungulati feriti, mediante cani da traccia, nel corso della caccia di selezione agli ungulati si svolge in conformità al Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 27 del 23 giugno 2009. Tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto.

TERRITORIO NON COMPRESO NELLA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI

AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

L'esercizio dell'attività venatoria, per la corrente stagione, è così regolamentato:

il territorio della Provincia di Varese non compreso nella Zona Faunistica delle Alpi è suddiviso in 3 unità gestionali o Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) così denominati "ATC n. 1, ATC n. 2 e ATC n. 3". I confini e le superfici di dette unità gestionali sono riportate nel Piano Faunistico Venatorio.

Caccia in forma vagante

Ai sensi dell'art. 40 - comma 4 della L.R. n. 26/93, su richiesta degli Ambiti Territoriale di Caccia, la Provincia si riserva di chiedere alla Giunta Regionale di vietare la caccia vagante a seguito di eventuali ripopolamenti, al fine di tutelare i soggetti di lepre comune ripopolati, nelle aree interessate da tali operazioni e nei territori dei Comuni limitrofi, successivamente al 6 dicembre, ad eccezione delle aree site entro i 50 metri dal battente dell'onda dei laghi, per le quali resta in vigore il termine del 31 gennaio.

Caccia da appostamento fisso

Fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 29 novembre la caccia da appostamento fisso è consentita per cinque giorni settimanali, stante in proposito il parere favorevole espresso dall'Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), ricorrendo le condizioni previste dall'art. 40 - comma 8 della L.R. n. 26/93.

Terreni coperti di neve

Nei territori, in tutto o nella maggior parte, coperti di neve ricompresi nelle Comunità Montane Provinciali è consentita solamente la caccia da appostamento fisso alla cesena, al tordo sassello ed al cinghiale nel corso delle battute autorizzate.

Allenamento e addestramento cani

L'allenamento e l'addestramento dei cani è consentito dal 16.8 al 14.9.2009 compresi, dalle ore 7.00 alle ore 19.00, con l'esclusione del martedì e del venerdì, nell'ambito territoriale d'appartenenza, ai soci in regola con le quote associative.

Nei SIC le attività di allenamento e addestramento cani dovrà avvenire mantenendo un adeguato raggio di rispetto intorno alle garzaie.

Nelle ZPS l'allenamento e addestramento è consentito dal 02.09 al 14.09.2009.

Per quanto riguarda l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di età non superiore a 15 mesi si rimanda alla Deliberazione di Giunta Provinciale PV n. 160 del 24 maggio 2006 che limita l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia di età non superiore ai 15 mesi sull'intero territorio degli Ambiti Territoriali di Caccia n. 2 e 3 ai soli giorni di addestramento previsti dal Calendario Integrativo Provinciale nel corso dei quali vengono addestrati e allenati cani da caccia di qualsiasi età e per quanto riguarda l'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 di posticipare al 1° luglio l'allenamento dei cani da caccia di età inferiore ai 15 mesi, al fine di preservare l'incolumità dei piccoli di ungulato che normalmente vengono partoriti nei mesi di maggio e giugno.

Prelievo abusivo

Il prelievo abusivo di capi di selvaggina stanziale autoctona comporta in aggiunta alle sanzioni previste dalla Legge anche il risarcimento dei danni arrecati alla fauna ai sensi della normativa vigente.

Piani di prelievo

Per l'anno venatorio in corso viene previsto per gli ATC n. 2 e 3 il prelievo massimo dei seguenti capi: **ATC n. 2:** volpe n. 500, lepre comune n. 280 (*) e coniglio selvatico n. 300 – **ATC n. 3:** volpe n. 170, lepre comune n. 140 (*) e coniglio selvatico n. 1500 (**).

(*) Al fine di monitorare l'andamento della popolazione di lepre comune, il capo abbattuto dovrà essere segnato sulla cedolina degli ATC e contestualmente sul tesserino venatorio regionale; la cedolina compilata sarà quindi consegnata al Comitato di Gestione, secondo le modalità stabilite dallo stesso, entro le ventiquattro ore successive all'abbattimento.

(**) Al fine del raggiungimento del valore indicato non dovranno essere conteggiati i capi di coniglio selvatico abbattuti nei comuni di Uboldo, Origgio e Gerenzano nei quali la specie risulta molto abbondante e si sono verificati consistenti danni alle colture, causate dai conigli stessi, quindi non si ritiene opportuno, in queste aree, un piano di prelievo di tipo conservativo.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1

Piani di prelievo

Per l'anno venatorio in corso viene previsto il prelievo massimo dei seguenti capi: volpe n. 300, lepre comune n. 100 (al fine di monitorare l'andamento della popolazione di lepre comune, il capo abbattuto dovrà essere segnato sulla cedolina dell'ATC n. 1 e contestualmente sul tesserino venatorio

regionale; la cedolina compilata sarà quindi consegnata al Comitato di Gestione, secondo le modalità stabilite dallo stesso, entro le ventiquattro ore successive all'abbattimento) e coniglio selvatico n. 40.

Caccia di selezione agli ungulati

La caccia di selezione agli ungulati si attua secondo i tempi e i modi stabiliti dalle disposizioni adottate dalla Provincia con Deliberazione di Consiglio Provinciale PV n. 28 del 23 giugno 2009 e dalle disposizioni regolamentari approvate d'intesa con la Provincia e dall'Ambito Territoriale di Caccia n. 1.

Criteri assegnazione capi:

1. La domanda d'iscrizione alla caccia di selezione deve essere fatta entro il 31 marzo di ogni anno indicando, in ordine di priorità, la scelta della specie per l'assegnazione del primo capo.
2. L'assegnazione del primo capo si basa su una graduatoria di merito interna, elaborata in funzione del punteggio acquisito nella stagione precedente.
3. Se disponibili, ulteriori capi, saranno assegnati sempre secondo la graduatoria di merito, in base all'ordine cronologico di abbattimento (giornata) e corrispondenza del primo capo assegnato (conforme). Per partecipare all'assegnazione di ulteriore capi oltre la primo, occorre aver acquisito nella precedente stagione venatoria un minimo di punti 6 – (solo stagione venatoria 2009).
4. Per l'assegnazione del punteggio di merito in forma individuale si fa riferimento alla media dei capi assegnati e di quelli abbattuti.

Criteri dei punteggi: presenza ad ogni censimento punti 5. Partecipazione ad altra attività organizzata punti 3. Capo abbattuto riconosciuto sanitario punti 15. Capo abbattuto secondo classe assegnata punti 12. Capo abbattuto in tolleranza punti 6. Capo non abbattuto minimo 16 uscite punti 0. Capo non abbattuto con meno di 16 uscite punti -5. Mancata o tardata riconsegna documentazione punti -5. Mancata o tardata consegna mandibola punti -5. Mancata consegna trofeo per la valutazione punti -5. Capo abbattuto non conforme punti -10.

5. I componenti dei gruppi per la caccia al cervo, completato l'abbattimento di tutti i capi assegnati al gruppo, possono partecipare all'assegnazione nominativa di eventuali ulteriori capi liberi in altre specie, da cacciare in forma individuale.
6. Ogni socio, durante la caccia di selezione, non potrà abbattere più di quattro ungulati per stagione venatoria.
7. La scelta del settore per i soci residenti a scavalco, proprietari e/o conduttori, è vincolante per tre anni.
In caso di ferimento per il recupero del capo assegnato, il socio deve sempre segnare in modo chiaro il punto d'impatto del colpo ed avvisare il più presto possibile il delegato del Comitato di Gestione che provvederà a far intervenire il Gruppo Conduttori Cani da Recupero della Provincia, come da Regolamento Provinciale, incaricato dalla Provincia di Varese: Robbiati Renato – tel. 348-5650825, incaricato dall'Ambito Territoriale di Caccia n. 1: Fabbri Pietro Achille – tel. 347-2249925.
8. I capi abbattuti devono essere consegnati presso il Macello Comunale di Luino – Via Don Folli, 4 nei seguenti orari di apertura:
lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 17.00; **mercoledì e venerdì** dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; **sabato** dalle ore 8.30 alle ore 11.00. Al di fuori degli orari di apertura del Macello Comunale di Luino, è possibile consegnare i capi, previo accordo telefonico al: Sig. Pietro – Cell. 348-1546121, tutti i giorni dalle ore 21.00 alle ore 22.00 e la domenica dalle ore 9.30 alle ore 10.30 e dalle ore 21.00 alle ore 22.00.

Il capo abbattuto deve essere eviscerato prima di essere collocato in cella.

Il controllo dei capi abbattuti sarà effettuato dall'incaricato dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 coadiuvato dal delegato del Comitato di Gestione, al punto di controllo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.00 alle 21.00. La scheda di rilevamento dati biometrici sarà compilata al punto di controllo. Il capo, se conforme, sarà a disposizione del cacciatore e potrà essere ritirato negli orari di apertura del Macello Comunale di Luino.

Cassette postali – denuncia uscita giornaliera (ubicazione):

Settore Monte Nudo:

Castelveccana – Fraz. Nasca – Posta su bacheca di legno presso il parcheggio, inizio strada Nasca – S. Antonio;
Casalzuigno – presso bar del Turista – Via Valcuvia 9.

Settore Sette Termini:

Montegrino – Circolo ACLI-ENAS;
Marchirolo – c/o Ristorante Bar Piave – Via Statale, 2.

Settore Monte Orsa-Poncione:

Bisuschio – c/o Simeoni Lorenzo – Via Mazzini, 120 (Centro giardinaggio);
Viggiù – Via per S. Elia (presso bacheca Comunale).

Settore Campo dei Fiori:

Gavirate – Via Rovera;
Rasa – P.zza della Chiesa – Via S. Gottardo (c/o bacheca Comunale).

9. Gli avvisi, le comunicazioni, le convocazioni che interessano i Soci praticanti tale forma di selezione agli ungulati, avvengono mediante comunicato esposto all'Albo ufficiale dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 presso la sede (P.zza Grandi, 1 – Valganna) e a quello della sede del Settore di appartenenza del Socio.

Il prelievo di ungulati è autorizzato nei seguenti periodi:

Capriolo: n. 54 capi (dal 1 agosto al 31 ottobre 2009) - Classe 0/I: 13 femmine e 13 maschi - Classe II-III: 14 femmine e 14 maschi.

Cervo: n. 35 capi (dal 1 agosto al 20 settembre 2009 – dal 11 ottobre al 31 ottobre 2009) - Classe 0: 9 tra maschi e femmine - Classe I: 5 maschi e 4 femmine - Classe II: 4 maschi - Classe II-III: 9 femmine - Classe III-IV 4 maschi, dei quali 2 coronati.

Mufone: n. 50 capi (dal 1 agosto al 31 ottobre 2009) - Classe 0/I: 21 tra maschi e femmine - Classe II: 3 maschi - Classe II/III: 13 femmine - Classe III-IV-V: 13 maschi.

La parte montana dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 viene suddiviso in quattro Settori e precisamente:

Settore Monte Nudo:

confini stradali: partendo da Germignaga per Mesenzana – Cuveglio – Casalzuigno – Brenta – Cittiglio - Laveno Mombello – Castelveccana - Porto Valtravaglia - Germignaga.

Settore Sette Termini:

foce Fiume Tresa risalendo sino a Ponte Tresa, strada per Marchirolo – Ghirla – Ganna – bivio per Bedero Valcuvia, incrocio strada per Brinzio, indi per Rancio Valcuvia incrocio strada per Mesenzana – Germignaga.

Settore Monte Orsa – Poncione:

confini Birreria Induno strada per Induno, ad Arcisate per la strada statale 344 da Arcisate a Brenno Useria, Molini della Val Bevera, si sale per Baraggia, cimitero di Viggiù, per Clivio sino al confine di Stato, si segue il confine est dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 sino a dogana di Porto Ceresio, seguendo la riva del lago sino a Brusimpiano, Lavena Ponte Tresa, si segue la statale per Marchirolo, Ghirla, Ganna, Induno Olona (località Birreria).

Settore Campo dei Fiori:

confini stradali: Ganna bivio per Bedero Valcuvia incrocio strada per Brinzio indi per Rancio Valcuvia, incrocio strada Provinciale per Cuveglio – Casalzuigno – Brenta – Cittiglio – Gemonio – Gavirate – Comerio – Barasso – Velate – Robarello – Birreria di Induno strada per Ganna.

Recupero ungulati feriti

Il recupero degli ungulati feriti, mediante cani da traccia, nel corso della caccia di selezione agli ungulati si svolge in conformità al Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 27 del 23 giugno 2009. Tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da un'ora prima del sorgere del sole ad un'ora dopo il tramonto.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA CACCIA ALL'INTERNO DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE ZPS

Ai sensi di quanto previsto dal D.M. 17.10.2007 e s.m.i. e della Sentenza del TAR del Lazio del 25.05.2009 n. 5239 che ha annullato le modifiche apportate dal D.M. 22.01.2009, all'interno delle ZPS provinciali nelle quali la caccia è consentita, è vietato:

- utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno di zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
- svolgere attività di addestramento cani prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;
- effettuare l'attività venatoria in deroga, ai sensi dell'art 9, paragrafo 9, della Direttiva 79/409/CEE;
- esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo in forma vagante nelle giornate di mercoledì e domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.